

# Cultura & Spettacoli



## Gli incontri Ai «Mug meetings» protagonista la fotografia

La fotografia raccontata ai ragazzi. Il Teatro de Linutile dedica all'ottava arte uno dei suoi «Mug meetings», ciclo di incontri rivolto ai giovani dagli 11 ai 13 anni ai Musei Civici agli Eremitani di

Padova (www.teatrodelinutile.com). L'appuntamento è fissato per il 22 gennaio alle 9, e vedrà come ospite Giovanni De Sandre, architetto e fotografo professionista che ha lavorato a campagne pubblicitarie e pubblicazioni editoriali sui temi del lavoro, della natura e della quotidianità. Dopo la colazione, fatta tutti assieme nella caffetteria dei

Musei, gli attori della Compagnia Giovani de Linutile introdurranno attraverso una performance teatrale il tema della giornata: «Fotografia - Decido cosa ti racconto». Insieme al fotografo Giovanni De Sandre i giovani impareranno, attraverso l'esperienza laboratoriale, come raccontarsi attraverso le immagini, mantenendo sempre un atteggiamento critico.

Il convegno All'Università di Padova le burle accademiche in Italia e nel mondo negli ultimi 150 anni. Goliardi protagonisti

# Che scherzi da scienziato

A Spadolini regalarono un maiale, la lima a Fontana nei giorni di Mani Pulite

di Francesca Visentin

## Da sapere



● Oggi alle 11 al Palazzo del Bo a Padova, la conferenza «Che burleschi questi scienziati! Gli scherzi accademici in Italia e nel mondo negli ultimi 150 anni, tra narrazione e testimonianze dei protagonisti»

● Relatori il giornalista e scrittore Vito Tartamella, che ha scritto il libro «Il pollo di Marconi e altri 110 scherzi scientifici» (sopra la copertina) e Luca Raffa, Mattia Dalla Costa, Ermanno Ancona, Leonardo Salvati

● Organizza l'evento il Comitato Otto febbraio e Gaudemus Museum Goliardicum Patavium

● Tra gli scherzi celebri dei goliardi, il maiale regalato a Spadolini (che in quegli anni Forattini nelle vignette disegnava con un codino da maiale), ai falsi Rubens denunciati da un fantomatico esperto d'arte romano, alla lima consegnata al ministro Fontana nei giorni di Tangentopoli

Scienziati e burloni. Da Marconi e Franklin alla rivista *Science*, la storia è costellata di scherzi o fake news nati da luminari bontemponi. Guglielmo Marconi da bambino si divertiva a «resuscitare» il pollo in attesa di essere cucinato, con un rocchetto di induzione e un trasmettitore collegava i fili alle zampe del pollo, azionando il trasmettitore lo faceva saltare come se fosse vivo, spaventando la cuoca in cucina. In anni più recenti, Padova con lo scherzo dei falsi Rubens diventò celebre quasi quanto Livorno con i falsi Modigliani. Una delle tante trovate della goliardia padovana, che ha sbeffeggiato premi Nobel e presidenti della Repubblica, senza distinzioni. I burloni di allora, oggi sono luminari all'università, o professionisti, avvocati, ricercatori. Ma di quegli scherzi sono fieri più di una medaglia. E tornano a parlarne questa mattina, nel convegno nell'ambito del festeggiamento per gli 800 anni dell'Ateneo padovano, «*Che burleschi questi scienziati all'Università di Padova, aula Nieve (ore 11)*». Gli scherzi accademici in Italia e nel mondo negli ultimi 150 anni, tra narrazione e testimonianze è il tema su cui interverranno Vito Tartamella, giornalista e autore del libro *Il pollo di Marconi e altri 110 scherzi scientifici* (Dedalo), Luca Raffa, Mattia Dalla Costa, Ermanno Ancona, Leonardo Salvati, organizzati l'evento il Comitato Otto febbraio e Gaudemus Museum Goliardicum Patavium. Tra le beffe internazionali più sorprendenti, raccontata bene da Vito Tartamella in *Il pollo di Marconi e altri 110 scherzi scientifici*, quella della pericolosità del glutammato di sodio, considerato responsabile di una sfilza di patologie. Ma non è vero. La fake news andata avanti per quasi 30 anni, tra botta e risposta tra scienziati, è nata nel 1968 per una scommessa tra Howard Steel, giovane chirurgo ortopedico allo Shriners Hospital a Philadelphia e il suo collega Bill Hanson. Steel firmandosi dottor Ho Man Kwok aveva scritto al *New England Journal of Medicine*, elencando i danni del glutammato e i disturbi legati ai cibi della cucina cinese, definita «sindrome del ristorante cinese». Una lettera presa molto seriamente dalla comunità scientifica, tanto che nonostante Steel continuasse a ripetere che era uno scherzo, il dibattito continuò per decenni. Nel volume di Tartamella, grande spa-



Sul vassoio Al premio Nobel Carlo Rubbia consegnarono un pezzo di una vecchia auto

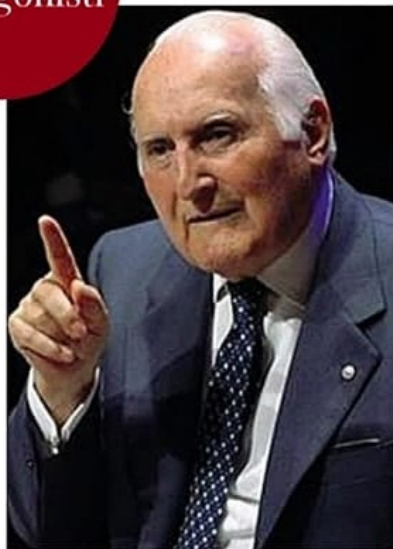


Fake Una finta Claudia Schiffer per inaugurare una profumeria

## Vittime Protagonisti



Risata Giovanni Spadolini portò con sé, nella via sui colli fiorentini, il maialino che gli regalarono



Il cannocchiale A Oscar Luigi Scalfaro consegnano il telescopio usato da Galileo «per spiare le donne procaci»

zio alle burle firmate dalla goliardia padovana, beffe entrate nel mito.

A Carlo Rubbia, a Padova per la laurea *Honoris Causa*, su un vassoio d'argento Stefano Baroni consegnò il blocco freno-fri-

zione di una vecchia auto. «L'acceleratore ce l'ha già a Ginevra, professore». Battuta che il premio Nobel non colse. «Erano altri tempi, l'atmosfera all'Università era più leggera», racconta Leonardo Salvati, sto-

rico tribuno, oggi direttore dell'Unità operativa di Genetica e Chimica. «Nel '93 mi sono presentato davanti all'allora ministro dell'Università Sandro Fontana vestito da carcerato (cambiandomi in aula Magna, mentre lui parlava) e gli ho regalato una lima. Non la prese bene. Dopo pochi giorni gli arrivò un avviso di garanzia per l'inchiesta Tangentopoli, ma quello non era uno scherzo». Mattia Dalla Costa, oggi avvocato a capo di uno studio internazionale, nel 1992 «osò» interrompere

il presidente Scalfaro nella cerimonia di inaugurazione di una stele a Galileo, sostenendo che Galileo più che uno scienziato era stato un guardone e consegnandogli le prove: il telescopio usato da Galileo non per scrutare i cieli, ma per guardare le donne procaci. «Ci fu qualche secondo di gelo, un silenzio interminabile», racconta Dalla Costa. «Scalfaro era noto per essere molto religioso e cattolico... ma scoppiò a ridere, tutta l'aula Magna tirò un sospiro di sollievo, questore compreso. A quel punto «rapimmo» Scalfaro, portandolo a brindare al bar da Mario, circondato da un muro di goliardi. E lasciammo fuori dal bar la sua scorta. Altro momento di panico, ma finì tutto alzando i calici in allegria. Dopo quel giorno, Scalfaro mi invitò in visita privata al Quirinale, mi mandava gli auguri a Natale e mi telefonò pure a casa, con mio fratello che mise giù il telefono pensando a uno scherzo». Luca Raffa invece, ha indossato i panni del fantomatico esperto di arte fiamminga, professor Ion Smolyescu, nella conferenza-beffa alla Gran Guardia di Padova, in cui denunciò il falso delle opere della grande mostra di Rubens che in quegli anni calamitava a Padova frotte di visitatori. E suscitando l'ira della curatrice della mostra. «Quella burla organizzata nei minimi particolari diventò un caso nazionale, ci invitarono pure al Costanzo-show», ricorda Luca Raffa.

Stefano Baroni, Mauro Biasolo e Luca Turlon hanno regalato un maiale a Spadolini. «Nel dicembre del 1990 gli abbiamo donato un maialino vero, entrato nell'Aula Magna dell'Università con regolare invito a nome Luigi Porcellus. Spadolini reagì con una grande risata. E si portò via il maiale, che prosperò tranquillo nella sua villa sulle colline fiorentine». Anni dopo si narra che, diventato verro di tre quintali, il maiale sfondò parte del porcile e fuggì nei boschi, mobilitando per tutta la notte le forze dell'ordine per riportarlo a casa. Ermanno Ancona, professore di chirurgia generale, negli anni Sessanta da goliarda, rischiò di innescare una crisi internazionale: con altri goliardi piazzò in un campo un finto razzo russo, costruito in cartone. Partì l'allarme, nelle vicinanze c'era una polveriera, fu fatta evacuare tutta l'area.

E ancora, la finta Claudia Schiffer annunciata a Padova per inaugurare una profumeria, con conseguente mobilitazione generale. «Ma noi portammo Tatiana Clementi, una bellissima ragazza al posto della Schiffer». Tanti gli scherzi internazionali soprattutto sulle riviste scientifiche, dal fantomatico fisico Stronzo Bestiale che firma ricerche, al prof Kalschacht, che in tedesco significa «canali dei cavì», a Peter Ormo, abbreviato in «P.Ormo».



La pericolosità del glutammato? Una fake news andata avanti per decenni, nata come scommessa tra due medici statunitensi